

Voce Amica

Anno 2020

25 - 31 ottobre

XXX Tempo Ordinario - Anno A



SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

IV domenica dell'ottobre missionario

Fraterni



Il tema che ci ha accompagnato in questo mese trova nella liturgia della Parola di oggi il suo coronamento: potremo essere veri "tessitori di fraternità" soltanto se prenderemo sul serio il comandamento dell'amore, che è la sintesi di tutto l'insegnamento della Parola di Dio.

Se il nostro amore per Dio è sincero, non può che tradursi in un concreto amore verso il prossimo, disposti ad accoglierlo e valorizzarlo con autentico spirito fraterno.

Preghiamo perché il Signore ci liberi da ogni egoismo e chiusura e, nell'eucarestia celebrata oggi in tutte le comunità cristiane del mondo, aiuti la sua Chiesa a dare il suo speciale contributo nel risollevare questo mondo dalla profonda crisi generata dalla pandemia con autentico spirito di fraternità universale.

CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI

Questa domenica 25 ottobre, durante la Santa Messa delle ore 11.15, nove ragazzi incontreranno Gesù.



Accompagniamo con la nostra preghiera questi ragazzi che faranno per la prima volta la Santa Comunione.

Un dono grande per loro e anche una grazia per tutti noi, un aiuto a scoprire la bellezza e la grandezza di ogni nostra comunione



AMERAI IL SIGNORE TUO DIO, E IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO

Gesù ha denunciato le massime autorità religiose di essere dei ladri, perché si sono impadroniti di ciò che non è loro, il popolo, e di essere degli assassini, perché se ne sono impadroniti con violenza. Naturalmente le autorità non stanno con le mani in mano, c'è tutta una serie di attacchi contro Gesù, perché? Perché non basta ammazzare Gesù bisogna diffamarlo, perché se si limitano ad ammazzarlo, ed è semplice ammazzarlo, creano la figura del martire, e dopo la situazione è peggio di prima. Allora cercano di diffamarlo, di fargli perdere il consenso che ha sulla gente. E ci sono degli attacchi, delle trappole, ma ogni volta rimangono loro intrappolati. Questo è l'ultimo degli attacchi contro Gesù.

La domanda fatta a Gesù è una prova, un inganno, una questione posta sul piano della Legge, quella con la *elle* maiuscola, mentre la risposta che Egli dà si riferisce ad una legge diversa, quella con la *a* maiuscola, la *a* di Amore.

La risposta la sapevano tutti qual'era, però la risposta di Gesù, come al solito, sorprende e va oltre: non cita nessuno dei Dieci Comandamenti, mette invece al cuore del suo annuncio la stessa cosa che sta al cuore della vita di tutti: tu amerai: desiderio, sogno, profezia di felicità per ognuno.

Amerai, dice Gesù: un verbo al futuro, non all'imperativo, perché si tratta di una azione mai conclusa. Non un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare.

Se penso ad un comandamento, penso ad un obbligo, ad un imperativo, invece Gesù Si rivolge a me, che gli sto davanti, a volte insolente come un dottore della Legge, ma lascia spazio alla mia libertà, al mio tempo, dicendomi che se sceglierò di amare, sarà per sempre. Per amare appieno serve coinvolgere tutto noi stessi e Gesù evidenzia le tre parti più importanti: il cuore, sede dei sentimenti, l'anima, che Dio ci ha donato, e la mente, la volontà più profonda. Sono questi i tre strumenti indispensabili, da attivare per seguire il primo e grande comandamento: Ama Dio con tutto il cuore. Non significa ama Dio solamente, riservando a lui tutto il cuore, ma amalo senza mezze misure. E vedrai che il cuore non sarà mai colmo, anzi cresce, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, i genitori. Dio non è geloso, non ruba il cuore: lo moltiplica.

Ama con tutta la mente. L'amore è intelligente: se ami, capisci prima, vai più a fondo e più lontano. Ama con tutte le forze. L'amore arma e disarmo, ti fa debole davanti a un tuo amore, ma poi capace di spostare le montagne.

Il linguaggio dell'amore umano può esprimere il nostro amore per Dio, ma in realtà ciò non è sufficiente per verificare la verità del nostro amore. Per amare veramente il Dio vivente, è assolutamente necessario fare, vivere ciò che egli vuole. Non c'è possibilità di un amore di desiderio senza che tale amore sia fame di compiere la volontà di Dio.

L'amore del prossimo non è teorico, non è amore in generale per tutta l'umanità, ma è concreto, e la sua forma la dobbiamo decidere ogni volta in modo intelligente e creativo, come richiede l'amore vero, autentico per l'altro. La regola d'oro, "Fa' agli altri ciò che vuoi sia fatto a te" (cf. Mt 7,12), chiede poi a ciascuno di determinare ciò che deve essere fatto come "amore efficace", assumendo la responsabilità dell'amore e anche dei possibili errori in questo cammino. Errori che però mai saranno gravi come il peccato di omissione, di non fare nulla per amare.

S. Agostino è chiarissimo: «L'amore non può essere diviso. Scegli pure ciò che vuoi amare: il resto seguirà da sé... Che nessuno cerchi di sottrarsi all'amore in nome di un altro amore, perché l'amore abbraccia tutto».

Emanuele Zane

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il consiglio pastorale, riunito venerdì sera, ha continuato il percorso di approfondimento del tema sinodalità, in vista della costituzione del nuovo consiglio pastorale e della valutazione delle attività di inizio anno.

Il tema della sinodalità è stato approfondito attraverso alcune letture che hanno permesso di riflettere sul tema della sinodalità vissuta nella concretezza della vita quotidiana. Preziosi gli interventi di Suor Juliana e don Pierpaolo che hanno raccontato come anche nella vita delle loro case si faccia missione, come anzi la vita stessa della casa rafforza la missione. Grande attenzione è stata posta nell'approfondire la situazione di quanti non saranno chiamati a far parte del nuovo consiglio pastorale e del loro rapporto con i membri incaricati, rapporto nel quale si gioca sempre il tema della fraternità e della sinodalità. Come ha ricordato Don Valter la sinodalità appartiene a tutta la comunità e il consiglio serve per capire cosa lo Spirito ci chieda; spesso dobbiamo persino dubitare delle nostre stesse opinioni; il consiglio pastorale è uno strumento dell'azione pastorale, non il suo fine. Tutto inizia nella comunione e finisce nella comunione. Viviamo tutto questo in comunione con la Chiesa universale, non da soli. Scuola diceva che la forma comunitaria come voluta dal Signore è garanzia del compimento del mistero pasquale.

Il consiglio ha poi preso in considerazione l'inizio delle attività parrocchiali: catechismo dei ragazzi, presenza dei bambini a messa, catechismo degli adulti, dei giovani e dei giovanissimi, gruppo ministranti; preparazione al matrimonio di alcune coppie, battesimi, Caritas, adorazione eucaristica, scuola materna, prime comunioni, gruppo famiglie. In conclusione il consiglio ha aperto la riflessione su come organizzare le celebrazioni di Santa Barbara proponendo di creare un gruppo ad hoc.

AGENDA DELLA SETTIMANA



Domenica 25 - S. Gaudenzia

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11.15

CELEBRAZIONE DELLE

PRIME COMUNIONI

Lunedì 26 - S. Alfredo

Martedì 27 - S. Frumenzio

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5^a EL., 1^a, 2^a, 3^a MEDIA

Mercoledì 28 - Ss. Simone e Giuda Ap.

ORE 15.30 CATECHESI ADULTI

ORE 17.00 CATECHESI 2^a, 3^a, 4^a ELEMENTARE

Giovedì 29 - S. Ermelinda

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 30 - S. Gerardo

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 31 - S. Quintino

Domenica 1 - Tutti i Santi

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

NELLA S. MESSA DELLE ORE 11.15 CELEBRAZIONE

DELLE **PRIME COMUNIONI**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30

fino alla fine di giugno 2021



CONFLITTO NEL CAUCASO: LA SOFFERENZA DEL POPOLO ARMENO E LA PREGHIERA DEL PATRIARCA

Dallo scorso 27 settembre la regione del Caucaso meridionale, contesa da Azerbaigian e Armenia, è nuovamente teatro di scontri armati che finora hanno provocato più di settecento vittime militari e trenta civili tra gli armeni e sessanta morti e duecentosettanta feriti tra i civili azeri.

L'intervento del Patriarca Francesco Moraglia sul conflitto attualmente in corso nel Caucaso



Come Patriarca di Venezia, città che da più di tre secoli ospita l'Abbazia madre della Congregazione Armena Mechitarista, intendo manifestare sentimenti di particolare vicinanza al caro, e già tanto provato, popolo armeno per l'ora drammatica che sta vivendo.

Un popolo anticamente cristiano, il cui destino sembra quello di una particolare vocazione al martirio.

Un popolo, antichissimo custode della fede nel Risorto, che ha fatto

della Croce di Cristo il segno pervasivo di tutta la sua espressione spirituale, letteraria e artistica, e così profondamente segnato dalla Croce nella sua stessa esistenza da risultarne crocifisso esso stesso con Cristo, in ondate ricorrenti e continue di sofferenze che nei secoli si sono su di esso abbattute.

Mentre esprimo i più commossi sentimenti di vicinanza al caro popolo armeno e alle loro famiglie per le molte vittime nel conflitto in corso, con vivo dolore per tutti i caduti di ambo le parti e i loro cari, invito tutti i presbiteri e i fedeli del Patriarcato di Venezia a rivolgere le loro preghiere alla Vergine Maria, in questo mese di ottobre, affinché, grazie alla sua potente intercessione presso il suo Figlio, possa tornare quanto prima la pace in quelle terre martoriate e si possano ristabilire le condizioni di pacifica convivenza.

Il Signore benedica il popolo dell'Armenia con i suoi Pastori ed illumini i governanti di tutte le potenze coinvolte e di quelle che possono concorrere sullo scenario internazionale affinché sia ristabilita con giustizia la pace nel Caucaso.

Francesco Moraglia
Patriarca di Venezia

CARITAS

La segreteria è aperta
ogni primo venerdì del mese
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

CATECHESI ADULTI

Da mercoledì 21 ottobre, alle ore 15.30 è ricominciato il tradizionale appuntamento aperto a tutti con la lettura e il commento dell'udienza del Papa e della liturgia della parola domenicale. Gli incontri, svolti in un clima informale e familiare, desiderano innanzitutto far risaltare come la parola del Signore impatti nella vita quotidiana di ciascuno.

Vi aspettiamo numerosi ogni mercoledì, alle ore 15.30, in patronato



CI HA LASCIATO

Clara Castagna

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 25: 8.30 Carlo, Roberto / 10.00 per la parrocchia / 18.30 don Ettore / **Lunedì 26:** 18.30 Lino, Ennio, Enzo, Giovanna, Salvatore / **Martedì 27:** 18.30 Benefattori Defunti, Leda / **Mercoledì 28:** 18.30 Teresa, Virginia, Erminia, Antonio / **Giovedì 29:** 18.30 Stefano, Secondo intenzioni / **Venerdì 30:** 18.30 Secondo intenzioni / **Sabato 31:** 18.30 / **Domenica 1:** 8.30 Margherita, Fortunato, Alberta, Stefano / 10.00 per la parrocchia / 18.30